

PrimapaginaneWS.it
17 luglio 2017

Pagina 1 di 1



Cultura - Festival della Mente, la XIV edizione a Sarzano 1-3 settembre 2017 (6)

Roma, 17 lug (Prima Pagina News) I ragni di certo non godono di grande popolarità, ma per chi riesce ad andare oltre i falsi miti e le paure più superficiali, questi animali nascondono la capacità di affascinare anche il loro più grande detrattore. Il naturalista e fotografo Emanuele Biggi enumera le potenzialità della seta e della ragnatela.

“Alla ricerca della rete perduta” è il titolo dell’incontro con Darwin Pastorin, che racconta storie e aneddoti del mondo del calcio attingendo alla sua lunga esperienza di cronista sportivo. In un’epoca in cui si comunica, si instaurano rapporti e si costruiscono progetti senza mai guardarsi negli occhi, il lavoro del direttore d’orchestra è un esempio in controtendenza. Il maestro Omer Meir Wellber dialoga con il direttore artistico Paolo Gavazzeni spiegando come mai l’esecuzione di uno stesso brano musicale risulti essere sempre diversa. In anteprima per il pubblico del festival “La luce sul muro”, un documentario sull’opera del poeta e musicista Umberto Fiori, interprete rigoroso delle inquietudini del nostro tempo, che al termine della proiezione incontra lo scrittore Marco Belpoliti. Nell’area del sociale si fa continuamente riferimento alla necessità di fare rete e nell’incontro “Dal sociale “muto” al sociale che fa rete” si ascoltano le voci di chi ha fatto di questa affermazione una buona pratica: Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione con il Sud; gli imprenditori sociali Ugo Bressanello e Vincenzo Linarello; l’informatico Giorgio De Michelis e Gaetano Giunta, esperto di economia sociale (sezione approfonditaMente). LE TRILOGIE Torna quest’anno, al Canale Lunense, la trilogia dello scrittore e studioso del pensiero antico Matteo Nucci, accompagnato da letture dell’attrice Valentina Carnelutti. Il tema indagato è “La rete di Eros” in tre incontri dedicati alla seduzione (venerdì), al tradimento (sabato) e alla riconquista (domenica). Irrinunciabile l’appuntamento con lo storico Alessandro Barbero, che chiude come di consueto ciascuna delle tre serate del festival in piazza Matteotti. (segue)